



Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1999  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 213  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



## Amato rilancia: tetto alle pensioni più alte

Il ministro del Tesoro propone di usare i contributi per sostenere le minime e finanziare i fondi privati  
*Cofferati: una proposta vaga, ma il problema previdenza esiste, indichiamo per tempo le soluzioni. Scontro con la Cisl*

### LA FLESSIBILITÀ E I DIRITTI

CESARE SALVI  
MINISTRO DEL LAVORO

Nella discussione degli ultimi giorni v'è una grande enfasi sugli effetti che una (mai ben specificata) flessibilità potrebbe avere sulla crescita dei livelli occupazionali. Mai come in questa occasione, invece, occorre essere precisi e rigorosi.

È evidente, infatti, che ad una posizione confindustriale che fosse quella che «Il Sole 24 Ore» di domenica scorsa, in prima pagina, attribuisce al dottor Fossa («D'Alema abbia il coraggio di applicare al Sud contratti senza vincoli di alcun genere per un periodo di tre-cinque anni») si deve opporre un netto dissenso. Se poi, invece, come nei giorni successivi, si afferma (sempre da parte confindustriale) che si tratta di «migliorare la disciplina del lavoro interinale, del part time e dei contratti a tempo determinato», dico che allora non c'è niente di nuovo, dal momento che - e gli interlocutori di questi giorni dovrebbero saperlo - ciò fa già parte delle politiche di governo. Ho infatti personalmente attivato, a partire dal mio insediamento, i corrispondenti «tavoli» di concertazione, nei quali le parti sociali hanno già avuto modo di avanzare proposte di «miglioramento». Sono due cose ben diverse, dunque. E non si cerchi di confondere le acque, lanciando il sasso e poi ritirando la mano.

Si sta diffondendo l'idea che, a fronte di una crescita economica insufficiente, si potrebbero comunque ottenere risultati significativi sul versante occupazionale pigiando, senza risparmiarlo, sul tasto della flessibilità: idea che non soltanto contraddice quanto la più accreditata teoria economica ci ha sin qui insegnato, ma urta vistosamente con l'esperienza che si va svolgendo sotto i nostri occhi (purché, naturalmente, non si sia accecati da pregiudizi ideologici), e questo vale per la Francia come per la Spagna.

Per quanto concerne la Francia, di fronte all'imbarazzo suscitato dai successi di un governo che era stato presentato come una sorta di pezzo d'antiquariato, ci si sforza d'argomentare che quei successi si spiegherebbero grazie a misure di flessibilità del mercato del lavoro. È vero, al contrario, che l'unica misura d'intervento nel mercato del lavoro attuata dal governo Jospin riguarda la riduzione a 35 ore della settimana lavorativa: misura che certamente non può essere considerata di tipo «flessibile». Quanto

SEGUE A PAGINA 3

BARI Un tetto alle pensioni. L'idea è stata rilanciata dal ministro del Tesoro Giuliano Amato nel corso dell'assemblea nazionale della Uil davanti ai leader di Cgil, Cisl e Uil Cofferati, D'Antoni, Larizza. Secondo il responsabile di Via XX Settembre per compensare la perdita per i redditi più alti dovrebbe essere facilitato il ricorso alla previdenza complementare. È una quota dei contribuiti dei lavoratori a più alto reddito dovrebbe essere destinata alla previdenza pubblica sotto forma di solidarietà. La proposta è stata accolta in maniera diversa dai sindacati: no da D'Antoni; perplessità da Cofferati («è uno schema vago e generico»); sì da Larizza. «Basta parlare di pensioni come fatto terroristico - ha detto Amato - l'obiettivo dell'ultima riforma non deve essere la riduzione delle pensioni, ma l'irrobustimento dei trattamenti, introducendo un nuovo mix delle forme di finanziamento nel quale accrescere il ruolo della previdenza complementare».

A PAGINA 3

### IN PRIMO PIANO Assicurazioni, Generali all'attacco di Ina



ROMA Febbre da fusioni anche nel campo delle assicurazioni. Le Generali ieri hanno lanciato una Opas da 23.800 miliardi sull'Ina, operazione che darebbe vita a un colosso da 80mila miliardi di lire di premi e 400mila miliardi di attivi in gestione. Risposta dura da parte dei dirigenti dell'Ina: è un'aggressione.

Ora il progetto è stato inviato alla vigilanza della Banca d'Italia. È questo un passaggio cruciale per operazioni simili (e per l'aggregazione amichevole progettata tra San Paolo-Imi e Ina) per il potere che via Nazionale ha in base alla normativa bancaria.

BARONI  
A PAGINA 2

## Spot, la maggioranza cerca l'accordo Ma Berlusconi minaccia: se la legge resta così sarà referendum

### IN PRIMO PIANO Sì del Ppe, oggi la fiducia a Prodi



A PAGINA 4

ROMA Via libera al confronto parlamentare sulla par condicio. Oggi il relatore Massimo Villone (Ds) svolgerà la relazione anche se sui tempi per il confronto rimane l'incertezza. E sulla par condicio la maggioranza sta tentando di trovare una linea comune, ma i Democratici frenano. Il capogruppo dei Ds alla Camera Fabio Mussi: «C'è qualche idea non perfettamente coincidente sulle soluzioni da trovare. Comunque una legge che regola questa materia, come avviene in tutti i paesi di antica democrazia liberale, è assolutamente necessaria». Mussi ha confermato che per i Ds «il testo del Governo è eccellente. Se poi ci saranno emendamenti anche da parte di forze della maggioranza le valuteremo». Soddisfatto anche Bassanini: «Mi pare che ci sia stato un avvicinamento nelle posizioni di larghissima parte della maggioranza». Berlusconi, intanto, promette battaglia e minaccia di indire un referendum, «se verrà mantenuto il testo proibizionista della maggioranza».

MARSILLI MISERENDINO ROMANO  
A PAGINA 6

## Meno criminalità, ma più cattiva E i commercianti dicono: meglio armarsi e difendersi da soli

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

### Governativi

Gli stessi giornali che a pagina 10 si interrogano angosciati sullo strapotere dell'industria mediatica americana, dedicano pagina 11, 12 e 13 al lancio dell'ennesimo episodio di «Star Wars». Non ho niente contro «Star Wars»: è un sontuoso giochino per bambini e bambinoni, e giocare mi piace. Ho molto, invece, contro la schizofrenia dei nostri media, che con la manina sinistra si autoschiattano la manona destra. Nessuna legge, culturale, giornalistica e perfino economica, obbliga un quotidiano a dedicare a ogni nuovo gadget hollywoodiano il decuplo dello spazio che dedicano a qualunque altro film (anche americano) un po' meno peregrino e un po' meno danaroso. I giornali, quando parlano di politica e di potere, si accollano ogni tre secondi il diritto-dovere di criticare, controllare, smentire e sostengono che è proprio il loro pubblico a esigerlo. Quando si tratta di cultura e/o spettacoli si trasformano quasi tutti in piccoli fans o in promoters locali, per giunta non richiesti e non pagati, di una delle industrie più potenti del mondo. Come se non fosse un potere (e che potere) anche il potere culturale. Si deve concludere che in campo culturale tutti i giornali, almeno in Italia, sono governativi.

ROMA Criminalità in calo in Italia (-0,6%), ed è una bella notizia visto che dal '95 continuava ad aumentare. Ma quei numeri - contenuti nella relazione sulla sicurezza consegnata dal Viminale al Parlamento - dicono anche che i reati gravissimi in netto aumento: omicidi volontari (+1,5%), rapine (+14,8%), le estorsioni (+5,4%), i furti (+5,4%), gli attentati dinamitardi o incendiari (+10,9%). Valori in aumento in quasi tutto il Nord. E contro furti, rapine e racket i commercianti sono pronti ad armarsi, anzi diversi lo hanno già fatto. È questo emerge da un'indagine Confesercenti su un campione di 500 imprenditori di Milano, Bergamo, Brescia, Mantova e Varese. Secondo la ricerca, il 6% degli esercenti possiede già una pistola o un fucile, mentre un altro 18% sta pensando di acquistarne.

I SERVIZI  
A PAGINA 9

il fisco  
per essere sempre aggiornati  
in edicola a L. 11.000 o in abbonamento  
1.07.1999 / 30.06.2000  
48 numeri, L. 460.000  
12.000 pagine minimo  
MODALITÀ ABBONAMENTO  
Assegno Banc. o versamento sul c/c post. n. 61844007 intestato a: ETI S.p.A. viale Mazzini, 25 - 00195 Roma  
INFORMAZIONI: 06.32.17.538 - 06.32.17.578

## «La mia scuola su misura per gli studenti» Berlinguer: con i nuovi cicli rivoluzione dell'insegnamento

ROMA Il ministro Luigi Berlinguer è a Montecitorio, è il primo giorno del dibattito sui cicli. «Non prevedo temi particolari di scontro - dice - c'è l'aspirazione a rallentare l'iter, non a correggere articoli. L'opposizione ha nostalgia della situazione attuale». C'è in ballo una «nuova architettura» della scuola. «Si dice ancora il ministro - abbiamo pensato una scuola in grado di sostenere le diverse individualità. Prima c'era un modello unico: chi non ci stava veniva espulso. Si concepiva la scuola come statica: era lo studente a doversi adattare. Noi abbiamo pensato a una scuola che si modella sullo studente. Il minimo delle cognizioni comuni si deve pretendere da tutti: ma c'è una parte delle attività che deve venire incontro alle vocazioni individuali».

elle U I'U multimedia  
Darth Vader:  
v. cap. 20 pag. 288  
Guida Completa a Star Wars  
Tutto quello che avreste voluto sapere da Guerre Stellari a La Minaccia Fantasma ora potete leggerlo.  
IN EDICOLA IL LIBRO A L. 14.900

